



IL TEATRO

ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene,
disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc., ecc.

COLLABORATORI:

Bersezio Vittorio — Capetti Ugo — Caputo M. C. — Cavallotti Felice.
D'Arcais Francesco — De-Marzi Achille — Laforêt L. P. — Lazzaro Nicola
Mariani Eugenio — Paravicini Rodolfo — Pirani Eugenio — Rupnick C. V.
Torelli Achille — Wilder Vittorio, ecc.

Redattore in capo: Prof. AMINTORE GALLI.

ESCE IN MILANO AI PRIMI D'OGNI MESE

SOMMARIO

ILLUSTRAZIONI: *Francesca da Rimini*, di A. Thomas (Atto I; Quadro I.) — S. A. De Ferrari (ritratto). — *Album di costumi*: Assiria. — Il teatro Covent-Garden di Londra. — *L'Aroldo*, di Ernesto Wildenbruch al teatro di Corte a Berlino.

TESTO: S. A. De Ferrari (A. De Marzi). — *Forme liriche*, saggio storico e tecnologico (A. Galli). — *Carmen*, opera di G. Bizet al teatro di Parma (Filippi). — *Le nostre incisioni*: *Francesca da Rimini*, del maestro A. Thomas (Atto I; Quadro I.) — *Album di costumi*: Assiria. — Il teatro Covent-Garden di Londra. — *L'Aroldo*, opera di Ernesto Wildenbruch, al teatro di Corte a Berlino. — Bollettino teatrale di Settembre (Il Diarista). — Rivista drammatica (Omicron - Alpinolo). — Teatri di Parigi (L. P. Laforêt). — Mementi artistici. — COPER-TINA: Notiziario. — Le feste di Arezzo.

MILANO — EDOARDO SONZOGNO — EDITORE

14. — Via Pasquirolo. — 14.

NOTIZIARIO

— Il giornale la *Musica Popolare* è accolto con favore sempre crescente. Negli ultimi numeri leggansi le biografie e sono pubblicati i ritratti di D. Scarlatti, Durante, G. S. Bach ed Haendel e pregevoli composizioni di questi medesimi autori. Lo stesso periodico continua la pubblicazione dei ritratti e delle biografie dei più rinomati artisti.

— L'Unità Cattolica pubblica l'annuncio con cui credesi da taluno che Guido Monaco abbia dato ai suoi confratelli avviso della sua scoperta musicale. Esso è il seguente:

Feci regulas apertas, ed Antiphonarium Regulariter perfectum contuli cantoribus, Quale nunquam habuerunt reliquis temporibus. Precor vos, beati fratres, pro tantis laboribus Pro me, misero Guidone, meisque adiutoribus Pium Deum exorate, nobis sit propitius. Operis quoque scriptorem adiuuate precibus. Pro magistro exorate cuius adiutorio Auctor indiget et scriptor. Gloria sit Domino.

— Il teatro Rossini di Livorno è stato assunto in appalto, per il prossimo novembre, dal noto impresario Cesare Trevisan, che vi darà spettacolo d'opere serie.

— Si dice che il teatro Civico di Cagliari verrà data, nella prossima stagione, un'opera nuova del maestro Dessy, intitolata: *L'usurajo*, libretto del signor Felice Uda.

— Bottesini, il celebre concertista e compositore, ha scritto un *idillio*, intitolato: *Nerina*, su parole del duca Proto, e sarà eseguito fra breve in Roma nello splendido palazzo del duca di Bivona. Ne saranno interpreti: la Marzolla, Palermi ed il dilettante baritone Delli Santi.

— Vengono sequestrati a Napoli seimila e più volumi di melodrammi ed opere serie, contraffatti in danno delle ditte Lucca, Ricordi e Cottrau.

— Il *Trovatore* di Milano e l'*Occialetto* di Napoli manifestano la speranza di poter udire presto in qualche teatro d'Italia *Jean de Nivelle*, un'opera bellissima di Leo Délibes. Lo speriamo anche noi.

— Il maestro Enea Brizzi, che, per primo, composta un'orchestra di valenti professori, la condusse per tutte le principali città d'Italia facendo sentire come si poteva e si sapeva interpretare la musica nostrale e forestiera, si propone quest'anno con una distinta schiera d'artisti di fare un giro per l'impero Austro-Ungarico, per la Germania, per il Belgio, per l'Olanda, facendo capo, se occorre, per la Spagna.

Il Brizzi intende eseguire solo della musica italiana nei concerti che sarà per dare, e va lodato di questo suo proponimento, perchè si sappia e si conosca ovunque che le sinfonie dei nostri maestri possono reggere il confronto di quelle dei più reputati compositori stranieri.

Noi auguriamo prospere le sorti al valente professore ed ai degni compagni.

— Nel grazioso teatrino scientifico di Mantova, in occasione delle feste che celebraronsi per il XIX centenario di Virgilio, fu eseguita, dopo la conferenza che il Massarani tenne sopra il gran poeta latino, una *sinfonia* scritta e diretta dal maestro Venturelli. Il nuovo lavoro, di fattura molto pregevole, confermò nel Venturelli oltrechè ispirazione di artista, profonda e ricca conoscenza dei mezzi e processi musicali moderni.

Il maestro ebbe le più lusinghiere congratulazioni e raccolse vivissimi applausi dal numerosissimo pubblico che assisteva a tale esecuzione.

— Al teatro civico di Cagliari dovevasi eseguire l'opera *Riccardo III*, dell'egregio maestro Canepa.

Ora sappiamo come il Canepa, per questioni insorte tra lui e persona incaricata della scelta degli artisti, abbia ritirato il proprio spartito, per non incorrere nel rischio di vederlo dilaniato da una poco caritatevole esecuzione.

— L'opera nuova del maestro Terziani: *L'assedio di Firenze* fu acquistata dalla casa Lucca.

— Wagner è a Venezia colla sua famiglia, ove conta di passare l'inverno.

— È fissato che a Bologna si darà il *Lohengrin*, la *Gioconda*, il *Faust* e un'opera nuova del maestro Uhlich.

— Al Politeama di Genova, nella primavera, i fratelli Corti daranno l'*Excelsior*.

— Fra le carte lasciate da Gioachino Raff si trovò una sinfonia compiuta: *L'Autunno*, ed un'altra incominciata col titolo: *D'Inverno*. Inoltre fu trovato un oratorio romantico incompiuto, scritto con parole di W. Genast, e due opere, il cui libretto era stato scritto dallo stesso Raff.

— In Marsiglia sono cominciati i lavori di ricostruzione del teatro degli Specchi, distrutto l'anno scorso da un incendio.

— Lo *Skating-Ring* di Berlino, che prese ora il titolo di *Philharmonie*, si è riaperto collo spettacolo d'opera italiana.

Vennero già rappresentati, il *Ballo in Maschera*, il *Barbiere di Siviglia*, *Don Pasquale* ed ora si sta allestendo *La Favorita*.

Il teatro, a dir vero, non fu finora troppo frequentato dal pubblico, ed è peccato, poichè gli artisti che fanno parte della compagnia meritano di più.

Fra di essi vanno notati la prima donna-soprano signora Varesi-Boccardati, la signorina Colonnese — una contralto che fa con successo le prime armi a Berlino — il baritone Broggi che è sempre festeggiatissimo dal pubblico, i tenori Vincentelli e Moretti ed il basso comico Marchisio.

— Una nuova maniera per deliberare l'impresa di un teatro, è stata messa in opera dal Municipio di Zante (Grecia). Siccome vi erano molti aspiranti, così il Municipio, per non far torto ad alcuno, ha messi i loro nomi in una bussola e, come se si trattasse di una lotteria, il primo nome estratto fu quello cui toccò la impresa. — È un certo Marchesini.

— A Vienna non si è permesso che il ballo *Pietro Micca*, di Manzotti, si desse col suo vero titolo (!). Invece la Polizia ha voluto che lo si cambiasse in *Carlo il minatore*! — E ciò succede a... Vienna!

— All'Opéra di Parigi, si è ripreso il *Faust* per la 360.^a rappresentazione.

— Quest'anno, al teatro di Corte in Monaco, si daranno tre novità: un'opera, *Le Vikings* di un compositore svedese, Ivar Hallstroem; una di Schubert, *Alfonso ed Estella*, ed una di Gluck, *Il cadi gabbato*. Poi si rimetteranno in scena: la *Vestale* di Spontini, la *Genoveffa* di Schumann, il *Birrajo di Preston* di Adam, il *Ritorno dello straniero* di Mendelssohn e l'*Ernani* di Verdi.

— Londra ha un teatro di più. Esso sorge nel Leicester Square. La sala è magnifica e di dimensioni pari a quelle del Covent-Garden.

— Al festival di Birmingham ebbe una piena e splendida riuscita il nuovo oratorio in quattro parti: *La Redenzione*, del Gounod.

I giornali inglesi, cui in coro fanno eco i francesi, dicono meraviglie della bellezza di quella musica: bellezza d'alta ispirazione e di profonda dottrina; di concetto, d'esecuzione e di forma; d'espressione, di sentimento e di effetti acutissimi. — Salutato da clamorosi applausi quando prese il posto del direttore d'orchestra, il Gounod, chiuso l'ultimo pezzo, fu oggetto delle più vive e più calde dimostrazioni di stima e ammirazione. Furono tempeste d'applausi, ovazioni e acclamazioni interminabili.

Della *Redenzione* è pure lodata la poesia, opera del Gounod stesso: *aussi expert, on le sait, en matière littéraire qui en matière musicale*.

La *Redenzione* ebbe ad esecutori le signore: Albani, Patey e Maria Roze; i signori Santeley, Foli, Commings e King; un'orchestra di centoquarantadue sonatori e quattrocento coristi.

Esperto in musica e letteratura, il Gounod, a quel che pare, non è altrettanto esperto negli affari. Coloro che tengono dietro alle cose del teatro non possono certo aver dimenticate le tante e così acri contestazioni insorte anni sono a Parigi per la proprietà dell'opera *Poliuto*, ceduta dal Gounod ad un editore, mentre l'aveva prima ceduta, o regalata o promessa che fa lo stesso, ad una persona amica. E ora siamo a qualche cosa di simile con la *Redenzione*, promessa in questi giorni dal Gounod (così affermano i giornali) all'impresario Carvalho pel teatro dell'Opera Comica, mentre sino dal 1880 l'aveva promessa all'impresario Vaucorbeil pel teatro dell'Opera.

— Nel teatro Reale di Oldham (ne' sobborghi di Londra) avvenne uno scoppio di gas, durante la rappresentazione, nel gabinetto di toilette delle artiste. Una parte del soffitto andò in frantumi. La prima *amoresa* Rignold fu gravemente ferita alle gambe. — Il teatro poté vuotarsi senza nessun altro doloroso accidente.

— Secondo l'ultimo numero del giornale *Le Ménestrel* di Parigi, devonsi registrare tre altri teatri incendiati e distrutti: quello di Islington, quello di Staira Roura e quello della Società Lirica di Rouen. — Per que' tre incendi, fortunatamente, non si hanno a deplorare nè morti nè offesi.

— Secondo le notizie dei giornali, le rappresentazioni del *Parsifal* a Bayreuth avrebbero costato 700,000 marchi, circa 875,000 lire.

— Fra gli *scritturati* dal signor Bernis pel teatro lirico di Barcellona, troviamo con piacere il nome

di un nostro concittadino, l'egregio maestro Enrico Riboldi, il quale concerterà e dirigerà gli importanti spettacoli.

La compagnia è numerosa e ricca di bei nomi, basti citare la Donadio, la Luè, la Corani, l'Aramburo, Lhérie, Ciampi Cellai, Bottero. Verranno rappresentate opere classiche e moderne, quali il *Don Giovanni*, l'*Amleto*, la *Stella del Nord*, ecc., ecc.

— E al teatro reale di Madrid canteranno la Fursch-Madi, la Gini, la Sembrich, la Borghi; il Masini, Bianchini, Lestellier, Battistini, Pandolfini ed anche qui il Lhérie (dal 15 novembre in avanti), Nannetti, Rapp, Fiorini.

L'orchestra avrà a direttori il Goula e Luigi Ricci.

— A Monte Carlo canteranno nella ventura stagione invernale la Van Zandt, Hammann, la Heilbron, Engally; il Maurel, Dufriche, Villaret, ecc., ecc.

LE FESTE DI AREZZO

SOMMARIO: Pubblica tornata accademica. — L'Esposizione. — Il Congresso di Canto liturgico.

La città di Arezzo nello svolgere il suo programma per le onoranze a Guido, ebbe un ritrovo solenne nella sala della pubblica biblioteca, per iniziativa della R. Accademia Petrarca, allo scopo di associare alle feste civili e popolari, feste scientifiche e letterarie, e di unire al plauso del popolo il plauso ancor più sentito e più unanime di tutti i dotti.

L'adunanza fu aperta dal chiarissimo presidente dell'Accademia, professore Marco Biondi, uno degli uomini che maggiormente si sono adoperati per la buona riuscita di questa solenne commemorazione e la cui vita fu spesa interamente in servizio della patria e dei buoni studi. Il Biondi, con acconce parole e con sapore veramente toscano, ringraziò gli intervenuti, presentò loro il Tommasini, e brevemente disse dell'importanza della solennità, degli uomini illustri nati in Arezzo, dell'obbligo che l'Accademia aveva di rendere omaggio a Guido, dei meravigliosi effetti che dagli insegnamenti del monaco aretino erano derivati.

Sorse quindi a leggere il Tommasini, e qui va confessato che sarebbe impossibile di riassumere il suo lavoro, nel quale si trova, per così dire, condensato il frutto di lunghe ricerche e d'innunerevoli letture. Si può affermare che il Tommasini passò rapidamente in rassegna tutto ciò che, nel volgere dei secoli, era stato scritto su Guido, le opinioni diffuse sul conto suo, le vicende della sua fama. E il suo discorso non fu un'arida enumerazione, o una delle solite selve d'indigeste citazioni. All'esposizione dei fatti si frammischiava, si univa di continuo la critica fine, arguta, ingegnosa. Notevolissima e piena di considerazioni nuove fu tutta quella parte del discorso che spiegò il silenzio serbato dall'Alighieri intorno a Guido Monaco, nel suo divino poema. Verissime le osservazioni sul carattere esclusivamente religioso delle riforme musicali del frate di Pomposa; questa la cagione per cui la sua fama rimase lungamente rinchiusa nei chiostri.

Del resto, non fu meno meritevole di attenzione l'esame intrapreso dall'oratore del sistema guidoniano, nonchè dei dubbi e delle obiezioni con cui si tentò di oscurare la gloria dell'umile fratello. In fondo il pregio più ragguardevole di questa lettura è stato quello di non ripetere le cose già dette a sazietà da altri, di considerare le questioni sotto un aspetto nuovo, e al tempo stesso conforme alla verità. Il discorso del Tommasini verrà certamente pubblicato per le stampe e sarà uno dei più insigni monumenti della letteratura guidoniana. Dopo la lettura furono distribuite alcune poesie e la bella relazione dettata, a nome dell'Accademia, dal Falchi.

La sera vi fu l'Accademia vocale e strumentale in teatro. La principale attrattiva era l'Innomarcia (?) a Guido Monaco, posto in musica dal maestro Luigi Mancinelli.

La musica del Mancinelli è solenne, grandiosa, ispirata. Ci proveremo — coll'esimio D'Arcais — ad esporre il concetto del valente maestro. L'Inno si apre con una brillante fanfara; quindi le voci e l'orchestra intonano tranquillamente, serenamente il canto liturgico dell'Inno a San Giovanni, sapientemente armonizzato. Succede un breve episodio strumentale e poi, sopra un pedale, l'orchestra svolge l'idea del canto liturgico, finchè, dopo una serie di progressioni, ritorna il corale con una maestosa sonorità di voci e di strumenti. Quindi l'orchestra fa udire un brevissimo fugato, dal quale esce, piena di freschezza, una frase deliziosa, paradisiaca, affidata ai violini. Questa frase riconduce alla fanfara e poscia alla ripresa del corale, con una trovata felicissima. Al comin-

ciare d'ogni periodo lo squillo della fanfara rafforza la nota corrispondente della scala: par di vedere le sei famose sillabe di Guido staccarsi ed innalzarsi su tutta quell'onda di armonie. L'inno-marcia si chiude con una efficacissima perorazione. L'effetto di questo componimento è mirabile. L'autore degli *intermezzi della Cleopatra*, del *Tizianello*, del *Gloria* ha fatto ancora un passo, e in ogni pagina di quest'Inno a Guido Monaco c'è l'impronta del gran maestro.

È superfluo il dire che se ne volle la replica in mezzo alle acclamazioni del pubblico, il quale avrebbe voluto udirlo per la terza volta.

Ed ora qualche parola intorno alla mostra di strumenti.

Nella Esposizione musicale aretina notabili sono i pianoforti dei signori Nicolai di Firenze, Aimonimo di Torino e Maltarello di Vicenza; la prima specialmente di Brizzi e Nicolai, è una fabbrica modello, che va sempre più progredendo, perchè intelligentemente diretta, provvista di capitali e con abbondante deposito di materie prime. Di questa fabbrica sono esposti ad Arezzo quattro pianoforti, uno a coda, e tre colle corde in piedi, uno dei quali ha l'aggiunta, molto ingegnosamente fatta, di quella simpatica invenzione ch'è il *melopiano Caldera*. Ma l'istrumento che merita particolare attenzione è il pianoforte a coda del signor Nicolai, il migliore pianoforte italiano che si sia udito finora.

Questo simpatico istrumento ha voce bellisima, chiara e pastosa insieme, che canta veramente nelle note di centro, sonora nei bassi e brillante negli acuti: grandissimo pregio poi quello di una smorzatura perfetta, per cui l'esecuzione rapida di molte note, riesce di una rara limpi-

dezza e, come dicesi nel gergo pianistico, *granitura*. La tastiera scorrevole, facile da suonare e nello stesso tempo resistente. Il mobile elegantissimo. Non si creda che tutta la meccanica di questo eccellente istrumento sia di fabbrica nazionale, ma ora il Nicolai incomincia ad emanciparsi dall'estero, ed uno dei verticali ha tutta la meccanica fatta a Firenze, riuscita benissimo. La fabbrica Brizzi-Nicolai ha dinanzi a sè un grande avvenire.

Anche quella del signor Aimonimo, ch'è pure grandiosa e bene regolata, offre buoni prodotti; ad Arezzo il signor Aimonimo espone tre pianoforti, uno dei quali a coda, ch'è eguale, per bontà di suono e per pregi di costruzione, a quello esposto l'anno scorso a Milano, ch'ebbe una delle prime onorificenze. La quale sarebbe stata impartita anche al pianoforte di Arezzo, se il signor Aimonimo, nella sua qualità di giurato, non si fosse dichiarato *fuori concorso*.

Anche la fabbrica del Maltarello di Vicenza, in diciott'anni di vita si è molto ampliata, e dà buoni prodotti, ad un grande buon mercato, mediante l'attività e la rara intelligenza del suo direttore e gerente, a cui la Società proprietaria deve molto, e sarebbe tanto doveroso che utile per essa se lo incoraggiasse maggiormente. La fabbrica di Vicenza è bene organizzata, il lavoro vi è bene distribuito, e produce molto, senza prender nulla dall'estero, neppure le meccaniche: tasti, martelli, tutte le operazioni che concorrono a formare la tastiera si fanno a Vicenza.

Altri espositori che mandarono pianoforti non privi di ottime qualità sono il Colombo ed il Roesler di Torino, il Mariacher di Venezia, e per le meccaniche ne espone di buone il Perotti di Torino.

Nella categoria degli istrumenti d'arco c'è del buono. Pregevoli sono gli istrumenti del signor Fiorini di Bologna, del signor Zorzi di Pistoja, ma specialmente i violini con saggi d'istrumenti in costruzione dello Sgarbi e figlio di Roma, già premiati in parecchie pubbliche mostre. I signori Sgarbi stanno per istituire una fabbrica importantissima, alla quale desideriamo una gloria cremonese. I violini del signor Sgarbi, come forma e qualità d'inverniciatura, ricordano quelli eccellenti del parigino Guillaume.

Il Ramponi di Milano espone i suoi bellissimi flauti. Negli ottoni il principe dei fabbricatori, Pelitti, ch'è pure giurato, non espone, ma a farlo primeggiare bastano quei due stupendi *Pelittoni* che ha regalati alla città di Arezzo. Un suo allievo, il Moresi, che ha fabbrica a Terni ha esposto parecchi pregevoli istrumenti. Non mancano neppure gli editori Ricordi, Giudici e Strada, Venturini, ed uno di Arezzo di cui ci sfugge il nome.

Il De Lorenzi, di Vicenza, ha mandato il suo *organo fonocromatico* e violini pregevoli.

Il Congresso tenutosi in onore di Guido d'Arezzo venne aperto il giorno 11 con un bell'inno del maestro Mercuri e un discorso dell'egregio abate Amelli. Erano fra i presenti: Pothier, Raillard — il Champollion dei *neumi*, l'antica scrittura musicale, — Bonhomme, Cloet ed altri eruditi in materia di canto liturgico. — Nelle dotte assemblee si discusse intorno al *Graduale di Ratisbona* che si vorrebbe imporre al mondo cattolico, senza altro titolo che quello d'essere stato edito a Ratisbona! È troppo poco.

OPERE TEATRALI DI PROPRIETÀ

DELL' EDITORE

EDOARDO SONZOGNO

PRONTE PER LA RAPPRESENTAZIONE

Milano — 14. Via Pasquirolo, 14. — Milano

AUTORE	TITOLO	GENERE	VOCI
AUBER D.	IL CAVALLO DI BRONZO	Opera fantastica in quattro atti.	Due Soprani, Mezzo Soprano, Contralto, due Tenori, Buffo, Basso e Cori.
id.	IL FILTRO	Opera giocosa in due atti.	Due Soprani, Tenore, Basso, Buffo e Cori.
AUTERI S.	STELLA	Dramma lirico in tre atti.	Soprano, Tenore, Baritono, Basso e Cori.
id.	IL CONTE DI GLEICHEN	Dramma lirico in quattro atti.	Soprano, Mezzo Soprano, Tenore, Baritono, Basso, Comprimari e Cori.
BIZET G.	CARMEN.	Dramma lirico in quattro atti.	Soprano, Soprano Comp., Mezzo Soprano, Mezzo Soprano Comp., primo Tenore, due Tenori Comp., primo Baritono, Baritono Comp., Basso Comprimario e Cori.
GIOVANNINI G.	TITO VEZIO	Dramma lirico in quattro atti.	Soprano, Mezzo Soprano, Contralto Comp., Tenore, Baritono, Basso, Secondo Tenore, Tenore Comprimario e Cori.
HALÉVY F.	CARLO VI.	Dramma lirico in cinque atti.	Soprano, Mezzo Soprano, Tenore Comp., Secondo Tenore, Baritono, Basso, Basso Comprimario e Cori.
id.	LA VALLE D'ANDORRA.	Dramma lirico in tre atti.	Due Soprani, Mezzo Soprano, Tenore comico, Baritono, Basso, due Comprimari e Cori.
id.	LA REGINA DI CIPRO.	Dramma lirico in cinque atti.	Soprano, Tenore, due Baritoni, Basso, due Comprimari e Cori.
id.	IL LAMPO	Dramma lirico in tre atti.	Soprano, Mezzo Soprano, primo Tenore, Tenore comico. Senza Cori.
id.	I MOSCHETTIERI DELLA REGINA	Commedia lirica in tre atti.	Soprano, Mezzo Soprano, due Tenori, Baritono, Basso, tre Generici e Cori.
id.	GUIDO E GINEVRA	Dramma lirico in tre atti.	Soprano, Mezzo Soprano, Tenore, Baritono, due Bassi, Comprimario e Cori.
MAILLART A.	I DRAGONI DI VILLARS.	Commedia lirica in tre atti.	Soprano, Mezzo Soprano, Tenore, Baritono, Comprimario e Cori.
THOMAS A.	AMLETO.	Tragedia lirica in cinque atti.	Soprano, Mezzo Soprano, Tenore, Baritono, Basso, cinque Comprimari e Cori.
id.	MIGNON.	Dramma lirico in tre atti.	Soprano, Mezzo Soprano, Tenore, Baritono, Basso, Comprimario e Cori.
USIGLIO E.	LE DONNE CURIOSE	Melodramma giocoso in tre atti.	Due Soprani, Contralto, Tenore, Baritono, Basso Comico, Basso e Cori.

Col 1.^o Ottobre 1882 si intraprese una nuova
IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE
AL MASSIMO BUON MERCATO

BIBLIOTECA UNIVERSALE

25 Centesimi
ogni volume

ANTICA E MODERNA

25 Centesimi
ogni volume

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

Autori: About — Addison — Alfieri — Aleardi — Andersen — Aretino — Ariosto — Aristofane — Aristotile — Auerbach — Augier — Balzac — Baretti — Bazzoni — Beaumarchais — Beccaria — Beecher-Stowe — Berchet — Bersezio — Bibbiena — Boccacci — Boileau — Bremer — Brofferio — Bulwer — Byron — Caballero — Calderon — Camerini — Camoens — Carrer — Catullo — Cavallotti — Cervantes — Chateaubriand — Cherbuliez — Cicerone — Cimino — Collins — Confucio — Conscience — Cooper — Coppée — Cornelio Nipote — Corneille — Cossa — Cousin — Dall'Ongaro — Dante — Daudet — D'Azeglio — De la Rochefaucauld — Delavigne — Delille — Demostene — Dickens — Diderot — Dumas — Enauldt — Erodoto — Eschilo — Esopo — Euripide — Federici — Fernandez y Gonzalez — Ferrari G. — Feuillet — Fiorentino — Firenzuola — Florian — Foscolo — Franklin — Fusinato — Gessner — Gherardi del Testa — Ghislanzoni — Giacometti — Goethe — Gioja — Giraud — Giusti — Gogol — Goldoni — Goldschmidt — Gozzi — Grossi — Guerrazzi — Herzen — Hobbes — Hoffmann — Hugo — Janin — Klopstock — Korner — Kotzebue — Labiche — La Bruyère — La Fontaine — Lamartine — Lamennais — Lebrun — Lenau — Lessing — Longfellow — Lopez de la Vega — Luciano — Machiavelli — Maffei — Maistre — Mameli — Manzoni — Mayne-Reid — Marivaux — Marryat — Mascheroni — Mazzini — Menandro — Mendoza — Merimée — Metastasio — Michelet — Mill S. — Milton — Mirabeau — Molière — Montaigne — Monti — Montesquieu — Moore — Murger — Musset — Niccolini — Nodier — Nota — Ogareff — Orazio — Ossian — Ovidio — Pannanti — Pausania — Parini — Pascal — Pellico — Petöfi — Petrarca — Pindaro — Plauto — Platone — Plutarco — Ponsard — Pope — Properzio — Puffendorf — Putschin — Rabelais — Raiberti — Racine — Renan — Revere — Richebourg — Rousseau — Rovani — Ruffini — Sacchetti — Saffi — Saffo — Saint-Pierre — Sand — Sardou — Saredo — Savonarola — Schiller — Schmidt — Scott (Walter) — Scribe — Shakespeare — Sismondi — Sofocle — Sografi — Sonzogno L. — Souvestre — Stael — Stecchetti — Sterne — Sue — Tacito — Tarchetti — Tasso — Terenzio — Tibullo — Tirteo — Tommaseo — Tourghenieff — Varesi — Verri — Vigny — Virgilio — Voltaire, ecc., ecc.

Si atterrano le barriere politiche, ma durano quelle dell'intelligenza; sono mantenute dai pregiudizi di scuole e da spiriti angusti ed esclusivi, dimentichi che ogni popolo ed ogni tempo si specchiano nelle rispettive letterature.

Fra l'ansiosa attività d'ogni giorno, talora il pensiero ama ritornare sopra sè stesso per conoscere o ricordare la propria genesi e le trasformazioni subite coi costumi. Ma vuol farlo rapidamente e in modo facile e piacevole; e tale è lo scopo della BIBLIOTECA UNIVERSALE.

Questa pubblicherà un saggio di tutte le letterature in ogni genere, dalla storia alla poesia, dalla filosofia alla politica, da questa all'arte, al teatro, al romanzo; e i capolavori di piccola mole, molti dei quali non mai stati tradotti in italiano, terranno il primo posto.

Si propone di dilettere e d'istruire, diffondendo la generale cultura, — sceglierà, dovunque, come l'ape, la parte più bella — formando una collezione che sarà una vera e completa Enciclopedia letteraria.

Si pubblica per volumi di circa 100 pagine in accuratissima edizione stereotipata, e non costa che 25 centesimi cadauno. — Ne esce uno ogni settimana.

A ciascun volume è premesso una biografia od un breve studio critico sull'autore e sull'opera.

UN VOLUME

di circa 100 pagine in-16
ogni settimana
per soli Cent. **25.**

PREZZO D'ABBONAMENTO AI PRIMI TRENTA VOLUMI:

Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	8 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	10 —
America del Sud, Asia, Africa	14 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	16 —

Un volume separato, nel Regno, Cent. **25.**

UN VOLUME

di circa 100 pagine in-16
ogni settimana
per soli Cent. **25.**

Nei primi 30 volumi verranno pubblicati i seguenti volumi:

- | | | |
|--|--|---|
| 1. Niccolini G. B. Arnaldo da Bre- | 13. Balzac C. . . . Mercadet. | 23.} Vittor Hugo . . . La Storia di un |
| scia. | 14. Franklin B. . . Opere morali. | 24.} delitto. |
| 2. Voltaire F. . . . Candido. | 15. Moore G. . . . Gli amori degli An- | 25. Schiller G. . . . La morte di Wal- |
| 3. Goethe W. . . . Faust. | geli. | lenstein. |
| 4. Orazio Le Odi. | 16. Saint-Pierre B. Paolo e Virginia. | 26. Lamartine A. . . Graziella. |
| 5. Shakespeare W. Amleto. | 17. Beaumarchais P. Il matrimonio di | 27. Goldoni C. . . . Un curioso acci- |
| 6. Cervantes M. . . Preziosa. | Figaro. | dente. — Gli In- |
| 7. Manzoni A. . . Il trionfo della li- | 18. Guerrazzi F. D. La Storia di un | namorati. |
| bertà. | moscone. | 28. Molière G. B. . Tartufo. — Il mi- |
| 8. Byron G. Poemi e Novelle. | 19. Musset A. . . . Novelle. | santropo. |
| 9. Alfieri V. Saul. — Filippo. | 20. Cavallotti F. . . Poesie scelte. | 29. Berchet G. . . . Ballate e romanze. |
| 10. Hoffmann E. T. Racconti. | 21. Dickens C. . . . Il grillo del foco- | 30. Rousseau G. G. Contratto sociale. |
| 11.} Camoens L. . . I Lusiadi. | 22. Aristofane . . . Le nubi. - Le rane. | |
| 12.} | | |

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.